



Roma, 21 giugno 2021

Memoria per le Commissioni riunite I e VIII della Camera dei deputati con riferimento all'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3146 di conversione del decreto-legge n. 77 del 2021 recante *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*"

1. Grazie per questa nuova opportunità di condivisione di proposte.
2. Ci limitiamo a due temi che proponiamo vengano inseriti all'Articolo 33 *Misure di semplificazione in materia di incentivi per l'efficienza energetica e rigenerazione urbana*, il sostegno alla de-carbonizzazione del settore immobiliare e degli impianti di riscaldamento.
3. **Per la de-carbonizzazione del patrimonio immobiliare, dal residenziale al terziario, pubblico e privato.**
  - 3.1. Le proposte:
    - **Estendere al settore terziario, in particolare a quello privato, l'incentivo del credito d'imposta del 110% con opzione di cessione del credito**, per cogliere l'opportunità di colmare rapidamente il gap (anche se per il 2020 è stato compensato dalla prestazione del settore residenziale) e adeguarsi agli obiettivi previsti per il prossimo decenni fino al 2050.
    - **Collegare aiuti economici finalizzati a progetti di ristrutturazione edilizia che prevedono l'uso di sistemi di automazione/gestione e controllo degli edifici (BACS, Building Automation and Control Systems)**, che è l'unica opzione per migliorare l'efficienza energetica negli edifici storici, di cui per buona parte è composto il nostro patrimonio immobiliare.

- Introdurre *premierità* integrative nel sistema incentivante, basate sulla qualità dell'intervento e sulla performance **SRI, Smart Readiness Indicator: più alto è l'SRI, più alto è l'incentivo integrativo.**
- Sfruttare gli eventi della vita degli edifici, quali locazioni e compravendite, per realizzare momenti di verifica e di interventi di efficientamento energetico, **contribuendo ad aumentare il tasso di ristrutturazione efficiente degli edifici e facendo leva sulle prestazioni SRI per premierità integrativa.**
- Pianificare **un programma di finanziamento pluriennale e continuativo per la smartizzazione degli edifici**, ad oggi in linea con la temporalità del PNRR.

## Motivazioni

L'emergenza sanitaria ha sicuramente accelerato una situazione già di per sé critica determinata da una stagnazione degli investimenti nel settore immobiliare, stravolgendo, allo stesso tempo, il mondo del lavoro, imponendo la necessità di operare a distanza, con requisiti di sicurezza e distanziamento sociale che, conseguentemente, impongono un ripensamento delle regole strutturali di progettazione e di gestione degli edifici stessi, in tutti gli ambiti, dal residenziale al terziario, pubblico e privato.

Per garantire che il settore *edifici* possa fornire il suo rilevante contributo al processo di de-carbonizzazione, attraverso una transizione energetica e digitale, sarà necessaria una vera e propria *ondata di ristrutturazioni* di edifici pubblici e privati che permetterà di ridurre sensibilmente il consumo di energia, contrastare il fenomeno della povertà energetica e fare da stimolo all'economia, sostenendo i settori e le filiere di riferimento.

La ripresa in chiave *green & digital* necessita di essere sostenuta da precisi indirizzi in tema di Recovery Plan / PNRR, il quale rappresenta una risorsa chiave per rivitalizzare il mercato immobiliare ed aiutare l'economia nazionale a ripartire dopo i drammatici effetti della pandemia.

Ciò é particolarmente vero **per il settore terziario, pubblico e soprattutto privato**, che è tra quelli che ha più sofferto della emergenza sanitaria COVID-19, e che necessita di linee guida e di un supporto economico mirato per adeguarsi alle nuove sfide, attrarre capitali e iniziative internazionali, incrementare la ripresa del Paese post pandemica, essere più sostenibile e de-carbonizzato.

Non prevedere progetti dedicati al risparmio energetico, alla trasformazione digitale di ospedali e scuole, garantendo il diritto alla salute, all'istruzione, e alla libera scelta dei cittadini, di uffici, edifici turistici e culturali (strutture ricettive ed alberghiere, ospitalità, musei, luoghi di cultura), retail (food, no-food), ristorazione e catering, strutture sportive e palestre, abilitando, anche attraverso l'ausilio della trasformazione digitale degli edifici, efficientamento energetico, sostenibilità e riduzione delle emissioni nette di CO2, significherebbe non rilanciare segmenti chiave del Paese e le filiere ad esse associate, rendendo molto difficile, se non impossibile, il rilancio dell'economia italiana in importanti settori distintivi.

### **Dati a supporto**

Alcuni dati a supporto per il corretto utilizzo dei fondi PNRR che potrebbe supportare iniziative più efficaci rispetto a quelle utilizzate in passato per il settore terziario, al fine di estendere il meccanismo finanziario e incentivante del Superbonus 110% e consentire un processo virtuale di raggiungere gli obiettivi PNIEC in termini di risparmio energetico finale e de-carbonizzazione (emissioni di gas serra).

- Il settore civile è responsabile per il 43% del consumo energetico finale totale, e il settore terziario è responsabile per il 37,5%, **la cui domanda di energia finale è aumentata di +13 punti negli ultimi 30 anni** (fonte report RAEE 2020/ENEA).
- In quasi 30 anni di registrazione, il settore terziario ha visto incrementare la domanda di energia ed il suo consumo energetico finale **con un tasso medio di quasi +3% all'anno, e di +6% per l'anno 2018 rispetto al 2017** (fonte report RAEE 2020/ENEA).

- Il consumo energetico finale totale del settore terziario risulta composto **da circa il 15,3% da parte del settore terziario pubblico e circa l'84,7% da parte del settore terziario privato** che risulta nettamente predominante per la decarbonizzazione del settore (elaborazione dati STREPIN 2020/MISE).
- **Il settore terziario è in ritardo** sulla tabella di marcia per il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni nette di CO<sub>2</sub>, in riferimento all'obiettivo che era stato fissato per il 2020 è risultato appena al 29,4% dell'obiettivo (fonte report RAEE 2020/ENEA).
- In accordo con la roadmap di ristrutturazioni prevista dalla *Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale*, il settore terziario deve necessariamente sostenere un tasso di ristrutturazione **di circa il 4% annuo nei prossimi 30 anni**, una sfida non trascurabile considerando che il tasso di ristrutturazione profonda virtuale per l'intero segmento edilizio è stato del solo 0,85% all'anno (per il periodo 2014-2018); inoltre, sempre per il settore terziario, nel periodo 2030-2050 si prevede la proiezione di crescita del valore aggiunto del settore dei servizi (fonte STREPIN 2020/MISE).
- Nel complesso, **gli edifici terziari hanno un potenziale di decarbonizzazione più elevato rispetto agli edifici residenziali a un costo inferiore**; in termini di risparmio assoluto, si stima che la ristrutturazione energetica media all'interno dell'UE riduca il consumo specifico di energia primaria di un edificio non residenziale di 47 kWh/(m<sup>2</sup>.anno) rispetto ai 14 kWh/(m<sup>2</sup>.anno) degli edifici residenziali (fonte: [https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/1.final\\_report.pdf](https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/1.final_report.pdf)).

## 4. Per la de-carbonizzazione degli impianti di riscaldamento.

### 4.1. Le proposte

- **Differenziare** le detrazioni del Superbonus 110% fra gli impianti di riscaldamento che utilizzano fonti energetiche fossili e quelle che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, **disincentivando i primi ed incentivando i secondi.**
- **Delegare il Governo** a presentare al Parlamento, contestualmente alla legge di bilancio 2022, un piano di sostegno alle aziende del settore per la conversione verso impianti di riscaldamento a emissioni zero, **con l'obiettivo che entro il 2030 si producano in Italia solo impianti senza emissioni climalteranti.**

### Motivazioni e dati a supporto

Il riscaldamento è tra le cause principali dell'inquinamento delle città e, secondo i dati più recenti resi noti dal *Cresme*, è responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotti dal nostro Paese e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane.

In Italia sono installate oltre 19 milioni di caldaie a gas e si stima che più di 7 milioni di caldaie siano antecedenti alla direttiva 90/396/CE sulle prestazioni degli apparecchi a gas che rischiano di essere sostituite da altri impianti a gas, più efficienti ma non risolutivi del problema di inquinamento locale e globale che producono.

La situazione può e deve essere cambiata, come del resto prevedono gli obiettivi UE su clima ed energia e come risulta tra gli impegni del Governo italiano del *PNIEC* e oggi esistono alternative competitive rispetto a impianti di riscaldamento a gas nelle abitazioni, come le pompe di calore elettriche, che oltretutto si possono integrare con impianti solari fotovoltaici e geotermia a bassa entalpia con un'efficienza molto maggiore di quelli da fonti fossili.

L'obiettivo di almeno il 55%, rispetto al 1990, al 2030 di riduzione delle emissioni di CO2-equivalenti annunciato dalla Presidente della Commissione europea e fatto proprio anche dal Governo italiano impone di agire subito, con misure che favoriscano le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica anche per gli impianti di riscaldamento.

Il Rapporto *Net Zero by 2050*, pubblicato lo scorso 17 maggio dall'*IEA, Agenzia Internazionale dell'Energia* afferma che ***nessuna nuova caldaia a combustibili fossili dovrebbe essere venduta a partire dal 2025 se il mondo vuole raggiungere emissioni nette zero entro la metà di questo secolo.***

Anche l'Italia, come già deciso dai Governi britannico e olandese, dovrebbe vietare dal 2025 l'installazione di caldaie a gas nei nuovi edifici, incentivando le tecnologie alternative già disponibili sul mercato.

L'articolo 119 del decreto legge 34 / 2020 ha introdotto una detrazione pari al 110% delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica, senza però differenziare fra quelli che impiegano fonti energetiche fossili o da rinnovabili o con tecnologie che non producono inquinamento.

Contatto:

Sergio Andreis, Direttore – *Kyoto Club*

[s.andreis@kyotoclub.org](mailto:s.andreis@kyotoclub.org)